

LONGARONE / A PAG. 23

**Safilo: la trattativa sugli esuberanti non si è chiusa, riprende lunedì  
Ci sarà un nuovo faccia a faccia**

LA CRISI DELL'OCCHIALERIA

## Safilo, la trattativa si allunga fino a lunedì

Nessuna decisione è uscita dall'incontro di ieri tra i sindacati e azienda che si è svolto a Longarone. Nuovo faccia a faccia

BELLUNO. Lunedì prossimo ci sarà un nuovo faccia a faccia tra sindacato ed azienda.

La situazione della Safilo, infatti, è in fibrillazione.

«Che cosa accadrà in Cina, per questa e altre aziende della provincia? Da un giorno all'altro – fa notare Roberto Padrin, presidente della Provincia, che ieri si è confrontato anche con Elena Donazzan, assessore regionale al lavoro – la situazione potrebbe cambiare».

E le ricadute potrebbero verificarsi proprio su Longarone e su Martignacco.

Un motivo in più, dunque, perché ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil ed i vertici bellunesi della Safilo, nell'atteso incontro a Longarone, abbiano fatto un po' di pre-tattica.

A quanto pare non sono entrati nel merito della richiesta di 400 esuberanti né delle possibili soluzioni, che comunque passano per il contratto di solidarietà e per l'auspicata ricollocazione dei lavoratori.

Al termine della lunga riunione, i dirigenti sindacali non hanno voluto parlare.

Hanno solo informato i delegati di fabbrica, via sms, che hanno chiesto all'azienda ulteriori delucidazioni sul piano industriale relativamente al sito di Longarone, per meglio capire dove Safilo vuole andare a parare.

L'azienda è stata collaborativa al riguardo, non si è trincerata dietro la formalità della trattativa.

Par di capire, insomma,

---

### I timori di De Carli non solo per quanto accade ora ma anche per le prospettive

---

che Padova suggerisca alla periferia il massimo della disponibilità alla trasparenza. Il che non significa, comunque, che ci sia una ricomposizione sull'esito del piano industriale.

L'azienda, priva di commesse, dovrà necessariamente rinunciare ai 400 posti di lavoro.

A meno che, appunto, le difficoltà che si adombrano in Cina non si risolvano in

qualche rientro di commessa.

Lunedì dovrebbero riaprire anche gran parte delle industrie cinesi e a quel punto si verificherà quali necessità ed urgenze si porranno per i siti italiani del gruppo.

I dirigenti di Cgil, Cisl e Uil – settore dell'occhiale – oggi e domani studieranno le mosse dell'importante partita a scacchi.

Mauro De Carli, segretario della Cgil, che non ha partecipato al confronto di ieri e che, pertanto, non è tenuto al segreto del conclave, conferma che lo snodo è sì la misura della solidarietà, ma è soprattutto la prospettiva dopo questi contratti.

«È davvero possibile la ricollocazione e come si consoliderà il stemma, considerato che le occhialerie minori sono in fibrillazione?». Dopo l'appuntamento dirimemente di lunedì, si attendono risposte dal vertice convocato dalla Regione il 21 febbraio a Longarone, gli stati generali dell'occhialeria.

**Francesco Dal Mas**



Le proteste a Longarone nelle scorse settimane